



Il presidente Aipb, Ragaini

«Dal private banking 85 miliardi alle aziende»

La Savings & Investment Union (Siu) intende trasformare il risparmio privato in una leva di sviluppo per l'Unione europea, con l'obiettivo di aumentare autonomia, sovranità economica e competitività del Vecchio continente. Al tema è stato dedicato il Forum dell'Aipb, l'associazione del private banking presieduta da Andrea Ragaini che, in un'ottica di visione strategica e condivisa, ha registrato la partecipazione anche di Ania e Asso-gestioni.

Presidente Ragaini, cosa significa per il risparmiatore questo nuovo ruolo?
«Il risparmio, da complementare di una struttura che aveva come base la Capital market union, diventa protagonista dello sviluppo. È il rovesciamento dei termini, un passaggio fondamentale».

E per il settore del private banking?
«L'industria del private banking diviene un ponte tra l'investimento del risparmio lasciato liquido e il finanziamento delle transizioni energetica, digitale e

1.300

miliardi l'effetto ricchezza che potrebbe generare il risparmio europeo una volta investito



Risparmio
Andrea Ragaini, presidente Associazione del private banking

della Difesa, in Europa. Le famiglie del private banking sono circa 730 mila in Italia, il 3 per cento del totale, ma contribuiscono per il 49% all'effetto ricchezza complessivo e per il 68% sul Pil».

Il risparmio come potrebbe contribuire a colmare il «gap»?
«Trasformandosi in investimenti in attività produttive. Per la Commissione si potrebbe generare un effetto ricchezza superiore ai 1.300 miliardi di euro».

E l'Italia in tutto questo?
«La liquidità allocabile è di circa 233 miliardi, 85 provenienti dal private banking. Al 2040 l'effetto ricchezza che stimiamo ammonta a 76 miliardi di euro. Un'occasione unica per trasformare il Paese».

C'è un ritardo rispetto agli Usa.
«Nel 2000 le due economie erano paragonabili. Oggi il Pil europeo è aumentato di 1,4 volte, passando da 11 mila miliardi a 15 mila miliardi di euro, negli Stati Uniti è quasi triplicato, a 29 mila miliardi di dollari».

Cosa proponete all'Europa?
«L'EuroCash back. In sintesi, chi investe in progetti strategici nei settori chiave è premiato con un credito immediato e un regime agevolato sui rendimenti».

Stefano Righi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricavi su dell'11,3%

Leonardo, più ordini A quota 18,2 miliardi

13,4

miliardi l'effetto ricchezza che potrebbe generare il risparmio europeo una volta investito



Risparmio
Andrea Ragaini, presidente Associazione del private banking

« Dal **private banking** 85 miliardi alle aziende»

STEFANO RIGHI

La Savings & Investment Union (Siu) intende trasformare il risparmio privato in una leva di sviluppo per l'Unione europea, con l'obiettivo di aumentare autonomia, sovranità economica e competitività del Vecchio continente.

Al tema è stato dedicato il Forum dell'**Aipb**, l'associazione del **private banking** presieduta da **Andrea Ragaini** che, in un'ottica di visione strategica e condivisa, ha registrato la partecipazione anche di Ania e Assogestioni.

Presidente Ragaini, cosa significa per il risparmiatore questo nuovo ruolo?

«Il risparmio, da complementare di una struttura che aveva come base la Capital market union, diventa protagonista dello sviluppo.

È il rovesciamento dei termini, un passaggio fondamentale».

E per il settore del **private banking**?

«L'industria del **private banking** diviene un ponte tra l'investimento del risparmio lasciato liquido e il finanziamento delle transizioni energetica, digitale e della Difesa, in Europa.

Le famiglie del **private banking** sono circa 730 mila in Italia, il 3 per cento del totale, ma contribuiscono per il 49%

all'effetto ricchezza complessivo e per il 68% sul Pil».

Il risparmio come potrebbe contribuire a colmare il «gap»?

«Trasformandosi in investimenti in attività produttive.

Per la Commissione si potrebbe generare un effetto ricchezza superiore ai 1.300 miliardi di euro».

E l'Italia in tutto questo?

«La liquidità allocabile è di circa 233 miliardi, 85 provenienti dal **private banking**.

Al 2040 l'effetto ricchezza che stimiamo ammonta a 76 miliardi di euro.

Un'occasione unica per trasformare il Paese».

C'è un ritardo rispetto agli Usa.

«Nel 2000 le due economie erano paragonabili.

Oggi il Pil europeo è aumentato di 1,4 volte, passando da 11 mila miliardi a 15 mila miliardi di euro, negli Stati Uniti è quasi triplicato, a 29 mila miliardi di dollari».

Cosa proponete all'Europa?

«L'EuroCash back.

In sintesi, chi investe in progetti strategici nei settori chiave è premiato con un credito immediato e un regime agevolato sui rendimenti».